

# La promessa di Alfano: il carcere sarà sistemato

Assicurazioni da parte del ministro al sindaco: a breve un'ispezione da Roma  
L'intervento necessario per rendere perlomeno vivibile la struttura

► GORIZIA

Non è ancora detta l'ultima parola per il carcere di Gorizia, sul quale incombe lo spettro di un decreto di chiusura che giace da mesi sulla scrivania del ministro della Giustizia, Angelino Alfano. La questione è stata al centro di un incontro tra lo stesso Guardasigilli e il sindaco, Ettore Romoli, che martedì sera si è recato in missione a Roma per capire quali margini di manovra sussistono per tentare di evitare che la casa circondariale di via Barzellini chiuda i battenti. La struttura penitenziaria, classificata come carcere di media sicurezza (può ospitare i detenuti che devono scontare una pena inferiore ai cinque anni), è da anni in preda a condizioni di marcato degrado, che hanno causato levate di scudi da parte di politici e rappresentanti sindacali degli operatori.

«Alfano - spiega Romoli - mi ha assicurato che darà disposizioni affinché venga effettuata una nuova ispezione, volta a valutare la possibilità di effettuare alcuni interventi di ristrutturazione, indispensabili per rende-



Il sindaco Romoli assieme al ministro Alfano

re perlomeno vivibile il carcere, in attesa di individuare i finanziamenti per un intervento definitivamente risolutivo». L'ispezione dei funzionari del ministero dovrebbe essere programmata entro la fine dell'estate, ovvero prima che Alfano, fresco di

nomina alla segreteria del Pdl, lasci il dicastero per dedicarsi in via esclusiva all'incarico politico. Considerate le condizioni della struttura, che ha una capienza di appena 40 posti letto, è difficile ipotizzare che il ministero avvalli la decisione di ristrut-

ture il carcere goriziano: qualora decidesse di farlo, tuttavia, non andrebbe scartata l'ipotesi della creazione di un nuovo padiglione negli attigui spazi dell'ex scuola elementare Pitteri, destinati magari ad ospitare i detenuti che devono scontare pene alternative.

La fase di stallo che sta vivendo il percorso d'attuazione del piano carceri varato da Alfano potrebbe far slittare ogni decisione al 2012. Intanto, nella capitale Romoli ha incontrato anche il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto, con il quale ha discusso dell'iter di attuazione del Gect (Gruppo europeo di cooperazione territoriale): «Cercheremo di velocizzare al massimo la registrazione dell'organismo, magari già entro luglio. Nel frattempo, metteremo a disposizione funzionari del ministero per verificare la possibilità di attribuire direttamente finanziamenti al Gect per l'area goriziana senza il passaggio da altri enti», ha assicurato Fitto, che ha espresso la volontà di presenziare a Gorizia alla cerimonia di insediamento ufficiale del Gect.

Christian Seu

## I baristi esasperati: la norma-schiamazzi deve essere rivista

► GORIZIA

Arriva l'estate e si torna a parlare dell'ordinanza antischiamazzi e dell'opportunità di rivederne il contenuto. A lanciare un sasso nello stagno, chiedendo alla giunta comunale, all'Ascom e alle forze dell'ordine di mettersi una volta per tutte intorno a un tavolo per parlare di quanto imposto e delle conseguenze che derivano, sono i titolari del bar Morocco, al centro di ripetuti controlli, diventati quanto mai frequenti nell'ultimo anno. A rinforzare la sensazione che la situazione sia degenerata contribuisce quanto accaduto nei giorni scorsi, visto che ci sono state proteste per la musica di sottofondo esterna a mezzogiorno.

«Noi, come altri esercenti della zona interessata dall'ordinanza, ci sentiamo logori, riteniamo che sia ora di mettersi d'accordo con tutte le parti in causa. La sensazione è di assistere a una degenerazione: l'ordinanza è spesso usata per fini diversi da quello che dovrebbe essere il suo obiettivo principale, ovvero l'ordine pubblico», spiegano i gestori del locale all'angolo tra corso Italia e via Locchi, la cui vicinanza con l'albergo Euro Diplomat si è

trasformata in un'arma a doppio taglio, quando invece poteva rivelarsi un'utile sinergia. I titolari del bar proseguono: «Dire che siamo esasperati è riduttivo. L'esasperazione la vediamo negli occhi di chi è sollecitato continuamente a venire in bar per controllarci, forse dell'ordine che peraltro finora hanno sempre dimostrato correttezza e disponibilità».

Nei giorni scorsi si è verificato l'ennesimo episodio che ha lasciato l'amaro in bocca ai gestori del Morocco: «Noi non creiamo un disagio alla città, ci siamo sempre adeguati a quanto stabilito e a quanto emerso dalle rilevazioni dell'Arpa che sono state effettuate, eppure sembra che ci vogliano annullare. L'ordinanza prevede che la musica debba terminare alle 23 e che il locale chiuda a mezzanotte durante la settimana, all'1 nel weekend: questo vale per tutti i bar della zona, ma non per il Morocco, visto che nei giorni scorsi sono stati chiamati i vigili in quanto, alle 12, avevamo la cassa acustica esterna. Sfidò chiunque a considerare un problema di ordine pubblico la musica che un qualsiasi negozio tiene come sottofondo».

Francesca Santoro

### IL CASO

## Referendum "fallito": esposto alla direzione dei radicali

► GORIZIA

Il comitato promotore non si arrende. E la vicenda dei tre referendum consultivi comunali, che si sono svolti a Gorizia nella giornata di domenica è destinata ad avere uno strascico in ambito parlamentare. Fallito il raggiungimento del quorum, i radicali di "Trasparenza è partecipazione" hanno presentato alla Prefettura un esposto per chiedere l'annullamento del voto, accusando il Comune di non aver adempiuto ai propri doveri istituzionali. In un dossier al vaglio della direzione nazionale dei Radicali, i promotori denunciano l'organizzazione della consultazione da parte

dell'amministrazione comunale. Emma Bonino, a Gorizia alla vigilia dei referendum, starebbe preparando un'interrogazione da sottoporre in Senato al ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Intanto, dopo le accuse al Pd, il segretario comunale dei democratici, Giuseppe Cingolani, e quello dei radicali, Pietro Pipi, hanno avuto un confronto chiarificatore: «Al primo partito cittadino, e in particolare al capogruppo consiliare Portelli, chiedo di abbandonare le polemiche - spiega Pipi - e attivarsi per convocare con urgenza una seduta ad hoc del consiglio comunale e specifiche sedute pubbliche in tutti i cdq». (ch.se.)

### IN BREVE

#### GORIZIA Banchetto dei Verdi sui referendum

■ Oggi, dalle 9 alle 13, sarà posto un banchetto dei Verdi del giorno ai giardini pubblici di corso Verdi, in prossimità della colonnina metereologica, dove si parlerà dei risultati dei referendum nazionali e comunali. Saranno disponibili magliette souvenir della campagna referendaria nazionale.

#### GORIZIA Lions, solidarietà al teatro Verdi

■ Il Lions club di Gorizia Host, sostenitore del 2° Festival internazionale dell'insolita normalità svoltosi al teatro Verdi, desidera esprimere un sincero ringraziamento alla Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, al Comune ed alla società Tecnocoop nella



RIPRENDIAMOCI IL GIARDINO.